

La giornata delle professioni 2013 a Roma. E in diretta sul sito www.italiaoggi.it

Il Professional day in 100 città

Oggi il confronto pubblico sulle prospettive di crescita

Da 100 città le idee delle professioni per il paese. Sarà soprattutto questo il professional day 2013: un confronto pubblico sulle prospettive di crescita del paese. L'evento si terrà oggi dalle 10, presso l'Auditorium della Conciliazione di Roma, che si potrà seguire anche in diretta su www.italiaoggi.it oppure sul canale 507 di Sky. Dopo l'esperienza del 2102, il difficile momento storico ha indotto nuovamente i professionisti ad aprire un dialogo pubblico sulle prospettive di sviluppo economico e sul ruolo che i 2.300.000 iscritti agli Ordini e ai Collegi professionali svolgono quotidianamente a supporto della pubblica amministrazione, ma soprattutto degli italiani. Dal fisco al lavoro per arrivare alla salute, la giornata organizzata da Cup, Pat e Adepp si articolerà in quattro tavole rotonde.

• **Lavoro e Welfare.** Previdenza e lavoro sono vasi comunicanti. Non c'è previdenza senza lavoro: per questo i

professionisti italiani devono essere sostenuti in tutta la loro vita lavorativa. Con un regime fiscale adeguato si possono liberare risorse da investire per lo sviluppo e la crescita del nostro paese e del mondo. Mondo del lavoro che ha urgente bisogno di semplificazione e sburocratizzazione, ma anche della diminuzione della pressione fiscale sulle aziende, affinché possano assumere nuovi lavoratori: l'attuale costo del lavoro soffoca la realtà produttive del tessuto economico italiano.

• **Giustizia, legalità e carceri.** Tutti gli indicatori individuano in questi tre temi altrettanti freni allo sviluppo del sistema paese, senza che finora si sia trovata una soluzione efficace. Nove milioni e mezzo di processi pendenti, 130 mila prescrizioni nel penale, 47 mila posti nelle carceri per oltre 65 mila detenuti sono solo alcuni numeri che rendono evidente l'«emergenza cronica». Le professioni impegnate in questi settori da tempo sostengono che, in

virtù delle specifiche competenze anche acquisite con il lavoro quotidiano, un loro diretto coinvolgimento in termini di analisi, proposte e operatività sia fondamentale per ripristinare il rispetto dei principi fondamentali della Costituzione.

• **Ambiente e sicurezza.** Le professioni dell'area tecnica lanciano 11 proposte a costo zero su ambiente e sicurezza per ripensare e rigenerare lo sviluppo e l'occupazione del nostro paese. Sono riforme indirizzate alla crescita e all'innovazione, che le professioni pongono all'attenzione delle forze politiche in un'ottica di condivisione.

• **Salute.** La progressiva dismissione del Servizio sanitario nazionale e la riduzione delle risorse dedicate alla tutela della salute dei cittadini pregiudicano un bene e un diritto. La salute può essere garantita solo quando i professionisti sono nelle condizioni di dare il proprio contributo, fatto di competenze e di formazione continua.

PARLA LA PRESIDENTE CUP

Calderone: alle imprese il tesoretto dell'Inail

La ricetta per la crescita

| PROPOSTA | BENEFICI ATTESI |
|------------------------------|--|
| «Tesoretto» inail | Sbloccare i versamenti in eccesso delle aziende (26 mld) per ridurre pressione fiscale e costo del lavoro |
| Supporto allo stato | Affidare alle categorie la verifica delle leggi, prima dell'emanazione, eviterebbe gli inconvenienti della mancata analisi degli effetti normativi |
| Welfare per i giovani | Investire sulle nuove generazioni garantendo una «rete» di protezione, affinché restino sul mercato |

Abbattere la spesa per il lavoro delle aziende, favorendo nuove assunzioni? «Una soluzione c'è: restituire parte delle rendite Inail, avanzi di gestione cospicui, pari a circa 26 miliardi di euro, alle imprese». È una delle proposte che Marina Calderone, presidente del Comitato unitario delle professioni (Cup), lancia a poche ore dal «Professional day».

Domanda. La pressione fiscale e il costo del lavoro, soffocano le realtà produttive. Come invertire la rotta?

Risposta. Una delle idee è sicuramente usare il «tesoretto» composto dai versamenti in eccesso delle aziende all'Inail: i vecchi premi di tariffa sono, infatti, fermi a vent'anni fa, però nel frattempo, grazie a investimenti e piani per la sicurezza dell'istituto, gli infortuni sono calati. Quelle risorse, ampiamente sufficienti per gestire le indennità e le coperture assicurative, che si trovano presso la Tesoreria dello stato, potrebbero essere date indietro parzialmente alle imprese per colmare il divario fra il netto in busta paga, e le spese per mantenere un lavoratore. Riequilibrare il cuneo fiscale ed il gettito previdenziale è una priorità. Così come lo è valorizzare le attività professionali.

D. In che modo dovrebbe avvenire?

R. La carenza di opportunità d'impiego è sì un'emergenza, tuttavia non mi stancherò mai di dire che non è più possibile pensare di creare lavoro subordinato, laddove non ce ne sono le condizioni. Al contrario, è lungimirante investire sui giovani professionisti permettendogli di intraprendere una carriera, incarico dopo incarico, avvalendosi di un vero welfare. In tal modo, potranno rimanere sul mercato, contando su una «rete» di protezione che eviti loro di soccombere.

D. Come possono, invece, le categorie professionali supportare lo stato?

R. Innanzitutto, sia le figure economico-giuridiche sia quelle tecniche, forti delle loro competenze, saprebbero svolgere una funzione di verifica propedeutica all'emanazione dei provvedimenti legislativi, perché il monitoraggio a posteriori degli effetti di una norma è quasi sempre inutile. E, poi, dare un supporto alla pubblica amministrazione, agendo come partner esterni, per ricondurre all'efficienza le strutture pubbliche.

Simona D'Alessio



Marina Calderone

Professionisti&Studi, associarsi per competere



Nell'epoca della internazionalizzazione e della globalizzazione occorre integrarsi, associarsi, fare rete per far fronte alla sempre più accentuata concorrenza e per raggiungere dimensioni e strutture adeguate ad un mercato che richiede prestazioni professionali altamente specializzate e che solo una integrazione tra specialisti può fornire.

Ma nel nostro Paese gli studi associati non decollano, a causa di una legislazione, ormai superata, che non favorisce la costituzione e lo sviluppo di aggregazioni professionali, generando così diverse preoccupazioni soprattutto di ordine fiscale. Anche la nuova legge sulle società professionali, ed il relativo regolamento, non hanno risolto tutti i problemi.

di Giuseppe Bernoni con Ignazio Marino, Ipsoa editore, 2013

IN LIBRERIA